



Insieme
I 25 studenti in una foto di gruppo davanti al Palazzo del Quirinale. Il presidente della Repubblica li ha insigniti del titolo di «Alfieri del lavoro» per i loro meriti scolastici. Sono tutti diplomati col massimo dei voti e lode.

- 1 Ionut Cicio, diplomato nella provincia di Roma
- 2 Stefano Francesco Mininni, L'Aquila
- 3 Camilla Maria Pedrazzo, Biella
- 4 Luigi Foreste, Napoli
- 5 Luigi Ingala, Enna
- 6 Leonardo Novarini, Verona
- 7 Giuseppe Scialpi, Bari
- 8 Eleonora Liani, Viterbo
- 9 Rahela Pashaj, Taranto
- 10 Anna Beatrice Grandi, Modena
- 11 Chiara Montaguti, Forlì-Cesena
- 12 Vittoria Altomonte, Reggio Calabria
- 13 Nicole Messina, Ancona
- 14 Leonardo Deambrogio, Alessandria
- 15 Rebecca Maria Sole Tacconi, Bolzano
- 16 Greta Talamona, Varese
- 17 Adelaide Librizzi, Messina
- 18 Alessia Grattarola Di Stefano, Savona
- 19 Alice Rizzo, Cosenza
- 20 Zakaria Ghouza, Palermo
- 21 Giulia Benedettini, Livorno
- 22 Elena D'Angelo, Chieti
- 23 Giacomo Calogero, Lecce
- 24 Samuele Riva, Bergamo
- 25 Alberto De Siena, Caserta

Media del 10 e tanti sogni I migliori studenti italiani premiati da Mattarella

Con i nuovi Cavalieri anche 25 diplomati, ora «Alfieri del lavoro»

di **Claudia Voltattorni**

ROMA «Dove c'è cultura, c'è bellezza» sorride Alice. Neanche 18enne, frequenta già il primo anno del MedTec a Milano, il corso di laurea in Medicina e Ingegneria biomedica ideato dall'Humanitas con il Politecnico di Milano. Media del 10 nei suoi quattro anni di liceo classico quadriennale a Cosenza, Alice Rizzo è la più giovane dei 25 «Alfieri del lavoro» premiati ieri mattina al Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella insieme con i Cavalieri del lavoro. Il capo dello Stato sottolinea «la suggestione di questa cerimonia» data dall'incontro «tra uomini e donne di impresa e giovani promettenti». «È stata un'emozione e una meraviglia — racconta ancora Alice —, perché per me questo riconoscimento rappresenta il simbolo della mia passione per lo studio, la curiosità e la voglia di conoscere e scoprire le cose». Lei si sente un po' una pioniera per aver scelto una facoltà così nuova: «Bisogna avere un po' di coraggio». Ha lasciato la sua città per Milano e sogna di diventare una ricercatrice «per poter un giorno scoprire in campo medico qualcosa di importante che possa essere utile per la vita delle persone».

Anche Giacomo Calogero (19 anni, di Taurisano, Lecce) ha da poco cominciato la sua nuova vita a Pisa, dove fre-

3.378

candidati
I nomi segnalati per il premio di quest'anno

1.558

premiati
Gli Alfieri del lavoro designati dal 1961 al 2022

quenta la Scuola Normale Superiore: ha scelto Fisica, ma fino alla fine, lui che per 4 anni ha vinto le Olimpiadi di chimica, e ha la medaglia d'oro e di bronzo per quelle di matematica, è stato in dubbio: «Ero indeciso, poi ho scelto Fisica, mi ha sempre affascinato il mondo della scienza. Cosa farò da grande? Mi lascio tutte le strade aperte». Media del 10 anche per Rahela Pashaj, nata a Durazzo 20 anni fa e trasferitasi a Taranto: studia *International Economics and Finance* alla Bocconi di Milano, suona la chitarra e ama la mitologia greca.

Gli «Alfieri del lavoro» arrivano da tutta Italia — 9 Pro-

L'onorificenza

ALFIERI DEL LAVORO

Il premio «Alfieri del lavoro» è consegnato dal presidente della Repubblica ai venticinque migliori studenti d'Italia: il requisito è aver conseguito il diploma di Maturità con il massimo dei voti. Questo riconoscimento è stato istituito nel 1961 dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro

vince del Nord, 5 del Centro e 11 del Sud — e sono stati selezionati tra 3.378 candidati. La Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro dal 1961 sceglie ogni anno i ragazzi diplomati con il massimo dei voti alla maturità (100): i migliori d'Italia. Dei 25 premiati, 14 sono ragazze; in 17 si sono diplomati in un liceo, 8 in un istituto tecnico. La loro media scolastica degli ultimi 4 anni oscilla tra il 9 e il 10 e alla maturità tutti hanno ricevuto la lode. Ma ascoltandoli si scopre che sono ragazzi normali con vite normali e grandi sogni. Ecco ad esempio Alessia Grattarola Di Stefano, 19 anni da Savona: «Sogno di diventa-

re ufficiale dei carabinieri, mi è sempre piaciuto il ruolo che l'Arma ha nella società».

Sta preparando il concorso per entrare all'Accademia di Modena. Vittoria Altomonte arriva da Reggio Calabria, 19 anni. Da liceale è già stata al Cern di Ginevra e alla Nasa in Florida. Ora studia astronomia a Padova. Potrebbe diventare la nuova Margherita Hack. S'illumina: «Grazie a lei ho scelto questa strada, da piccola mi regalarono un suo libro e da allora ho voluto osservare lo Spazio». Ha alzato gli occhi e ha scelto: «Nettuno è il mio pianeta preferito, la prima volta che sono riuscita a vederlo al telescopio quando tutti gli altri non lo trovavano è stata un'emozione grandissima». Il futuro? «Vorrei fare ricerca, sceglierò cosmologia osservativa, ma ogni piccolo passo è un successo e questo premio lo è già». C'è poi Luigi Foreste di Procida che ha frequentato l'istituto nautico con una media del 9,9; da sempre

Più femmine e liceali
Dei 25 premiati, 14 sono ragazze, 17 i diplomati al liceo, 8 all'istituto tecnico

pazzo per la chimica, primo alle Olimpiadi nazionali. Anche lui è già alla Normale di Pisa, chimica naturalmente. Premio anche a Zakaria Ghouza, nato a Città di Castello (Perugia), di origine marocchina: media del 10 allo scientifico e ora iscritto in Ingegneria dell'automazione al Politecnico di Milano: «Provo una profonda gratitudine per chi mi ha aiutato ad arrivare fino qui».

Storie e passioni dietro questi ragazzi che insieme allo studio fanno volontariato e sport, amano la musica e l'arte. E quasi si stupiscono per aver ricevuto la medaglia dal presidente Mattarella. «Cosa gli ho detto? — dice Alice Rizzo —. Ero molto emozionata, l'ho solo ringraziato».

La causa: violati i diritti

Gli Uffizi contro Gaultier per Botticelli

Gli Uffizi di Firenze fanno causa alla casa di moda francese Jean Paul Gaultier per «uso non autorizzato della Venere di Botticelli», il capolavoro rinascimentale conservato nel museo italiano. «Il marchio ha utilizzato l'immagine del quadro per realizzare diversi abiti senza chiedere il permesso e pagare i diritti, come previsto dalla legge», ha spiegato il museo in un comunicato allegando le foto dei capi d'abbigliamento incriminati come il foulard nominato «La nascita di Venere». «Abbiamo chiesto il ritiro con l'immagine della Venere o in alternativa il raggiungimento di un accordo commerciale, ma la lettera di diffida inviata ad aprile è stata sostanzialmente ignorata da Gaultier», hanno lamentato gli Uffizi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



In vendita il foulard di Gaultier «La nascita di Venere»

© RIPRODUZIONE RISERVATA